

**SCHEDA TECNICA PROGETTO DI MASSIMA RELATIVO ALLA  
PROCEDURA PUBBLICA DI CO-PROGETTAZIONE PER LA  
REALIZZAZIONE NELL'AMBITO TERRITORIALE DI CANOSA DI PUGLIA,  
MINERVINO MURGE E SPINAZZOLA DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL  
PROGRAMMA REGIONALE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA  
VIOLENZA DI GENERE - AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. 117/2017  
(CODICE DEL TERZO SETTORE)**

**1. OGGETTO DEL PROGETTO DI CO- PROGETTAZIONE**

Il presente progetto di massima ha l'obiettivo di definire gli aspetti generali e specifici della co-progettazione nonché le risorse messe a disposizione per la gestione degli interventi di attuazione delle misure di contrasto della violenza di genere, ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. 03/07/2017, n. 117 e ss.mm.

La co-progettazione è finalizzata al progressivo consolidamento e miglioramento dei servizi e delle azioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne previsto dal Sistema e Programma Regionale – relativo all'annualità 2024 - articolato nelle Reti Interistituzionali territoriali e prevede una collaborazione tra il Comune di Canosa di Puglia - capofila dell'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola - e l'ETS nella gestione del Centro Antiviolenza non residenziale, nel sostegno alle donne vittime di violenza nei percorsi di uscita per favorire l'autonomia lavorativa, economica, abitativa, nella promozione degli interventi di prevenzione della violenza di genere rivolto ai giovani con il coinvolgimento degli istituti scolastici ma anche dei centri di aggregazione giovanile e negli interventi di sensibilizzazione, comunicazione e informazione sulla violenza maschile contro le donne. La co-progettazione ha la finalità di costruire un sistema di interventi ed azioni integrate tra loro nel territorio dell'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola, nel quadro normativo di riferimento e della Rete Territoriale Interistituzionale Antiviolenza, finalizzato a contrastare le principali determinanti della violenza.

**Macro-obiettivi della co-progettazione**

- Individuare risposte efficaci alle reali domande sociali, mettendo a disposizione risorse e promuovendo reti per lo sviluppo di interventi efficaci;
- rafforzare e implementare la Rete territoriale interistituzionale antiviolenza nel territorio dell'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola, coordinata dal Comune capofila;
- qualificare e rafforzare i servizi specializzati per l'accoglienza e la protezione delle donne sul territorio;
- favorire programmi di empowerment e di sostegno all'autonomia delle donne;
- rafforzare programmi di prevenzione nella Scuola, centri di aggregazione giovanile, associazioni sportive, altri contesti di apprendimento (fascia età 3-19 anni);
- avviare iniziative di sensibilizzazione, comunicazione e informazione sulla violenza maschile contro le donne;
- valorizzare il know-how dei soggetti del Terzo Settore che saranno coinvolti sia nella fase di progettazione che in quella di attuazione e gestione degli interventi in oggetto;
- consentire un adeguato utilizzo delle risorse, garantendo la gestione secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, uniformità e appropriatezza nel sistema di offerta ed equità;

**Interventi oggetto di co-progettazione**

La co-progettazione si sviluppa su tre fondamentali azioni volte a contrastare e prevenire la violenza di genere nel territorio dell'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola :

**Azione 1** – Gestione del Centro Antiviolenza non residenziale del Comune di Canosa di Puglia

**Azione 2** - Progetti per l' empowerment e l'accompagnamento delle donne;

**Azione 3** - Progetti di prevenzione e contrasto degli stereotipi di genere e della violenza degli uomini contro le donne rivolti a scuola, centri di aggregazione giovanile, associazioni sportive, altri contesti di apprendimento (fascia età 3-19 anni) dell'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola ;

**Azione 4** – Iniziative di sensibilizzazione comunicazione informazione sulla violenza maschile contro le donne realizzate dalle associazioni che gestiscono i centri antiviolenza e le case rifugio.

Il sistema dei servizi oggetto della co-progettazione deve essere realizzato in conformità all'Intesa sancita in sede di conferenza unificata, alla normativa nazionale e regionale vigenti in materia.

#### **Destinatari degli interventi**

- Donne di tutte le età che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza indipendentemente dal luogo di residenza e le loro figlie e figli minori.
- gli alunni, genitori, insegnanti educatori, popolazione dell'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola per gli interventi di cui all'azione 3-4 previsti nella programmazione regionale.

#### **Azione 1 – Gestione del Centro Antiviolenza non residenziale del Comune di Canosa di Puglia**

L'intervento è volto a garantire nel territorio dell'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola il funzionamento del Centro Antiviolenza non residenziale (CAV) con la *presa in carico delle donne vittime di violenza e l'attivazione di tutti i servizi garantiti dal Sistema regionale e previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento, anche in collaborazione e sinergia con gli altri soggetti della rete.*

Il centro Antiviolenza non residenziale è la struttura che accoglie nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato, a titolo gratuito, le donne di tutte le età che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza, indipendentemente dal luogo di residenza e le loro figlie e i loro figli minori.

Il Cav deve essere rispondente a tutti i requisiti e standard strutturali e funzionali richiesti dalla normativa richiamata e in particolare dall'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata il 27 novembre 2014 tra Governo e Regioni, le province Trento e Bolzano e le autonomie locali e successiva Intesa Stato Regione del 14 settembre 2022, n. 146/CU e dal Regolamento Regionale n 5/2021 e in particolare il gestore deve:

a) disporre di personale esclusivamente femminile, adeguatamente formato, con esperienza almeno biennale nelle materie inerenti la violenza di genere e assicurare adeguate professionalità specifiche quali:

- Assistenti sociali;
- Psicologhe;
- Educatrici professionali o pedagogiste;

- Avvocate civiliste e penaliste iscritte all'albo del gratuito patrocinio e con formazione sulla violenza di genere;
  - Mediatrice linguistico -culturale qualora ci siano donne straniere;
  - Responsabile con funzioni di direzione e coordinamento con esperienza almeno triennale sulla materia oggetto di co-progettazione;
- b) adottare una prospettiva di genere valorizzando la pratica di accoglienza basata sulla relazione tra donne;
- c) svolgere le funzioni relative alla gestione del CAV;
- d) erogare i seguenti servizi minimi garantiti a titolo gratuito dai centri antiviolenza:
- ascolto, accoglienza, valutazione del rischio, assistenza/consulenza psicologica, assistenza/consulenza legale, pratiche di auto-mutuo-aiuto, mediazione linguistica e culturale supporto ai minori vittime di violenza assistita, orientamento al lavoro e all'autonomia abitativa;
  - assicurare un percorso personalizzato di protezione e sostegno e di uscita dalla violenza alle donne tendenti a favorire nuovi progetti di vita e di autonomia, garantendo alle donne il supporto in tutte le sue fasi, nel rispetto delle decisioni e dei tempi della donna;
  - garantire una apertura minima di almeno cinque giorni a settimana ed una reperibilità h24;
  - aderire al numero nazionale 1522;
  - dedicare un numero telefonico attivo 24 h su 24 h, collegato direttamente al numero nazionale antiviolenza 1522, per l'accoglienza telefonica;
  - messa in sicurezza delle donne vittime di violenza;
  - accompagnamento delle donne nella fruizione dei servizi pubblici, con particolare riferimento ai servizi sociali e socio-sanitari, e privati, nel rispetto dell'identità culturale e della libertà di ognuna di esse;
  - sostegno al cambiamento e al rafforzamento dell'autostima;
  - colloqui di accoglienza
  - consulenza/assistenza psicologica
  - consulenza/assistenza legale
  - assicurare la formazione continua delle proprie operatrici;
  - garantire l'operatività con gli altri soggetti della Rete di prevenzione e di contrasto della violenza di genere assicurando una relazione costante con tutti i soggetti coinvolti e anche collegamenti diretti con gli altri centri antiviolenza e case rifugio del territorio regionale;
  - orientamento al lavoro
  - orientamento all'autonomia abitativa
  - mediazione linguistica e culturale al bisogno;
  - gestione amministrativa;
  - assicurare l'accoglienza anche alle donne provenienti fuori regione stabilendo un contributo all'ospitalità a carico del Comune di residenza o di altro ente individuato dalla Regione di provenienza;
  - promuove interventi di sensibilizzazione, seminari, convegni ecc. sul tema della violenza di genere rivolti sia alla cittadinanza che al mondo della scuola; attenersi alle indicazioni nazionali per la valutazione del rischio ( Risk Assesment e Risk management)
- e) svolgere attività di raccolta e analisi dei dati e di informazioni sul fenomeno della violenza
- l) garantire la supervisione di gruppo;
- m) utilizzare e somministrare questionari di valutazione;
- p) dare supporto ai figli minori vittime di violenza assistita, secondo le modalità previste

dalla Legge in stretto raccordo con i servizi territoriali e gli uffici di cittadinanza dell'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola;

r) garantire chiarezza delle informazioni rese dal personale, che devono essere comprensibili sia nel contatto telefonico che durante il colloquio, anche attraverso il supporto del servizio di mediazione linguistico-culturale, qualora le donne interessate siano straniere;

s) garantire il rispetto della sfera di riservatezza delle donne. I dati sono conservati dal gestore del CAV nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e vengono utilizzati esclusivamente in forma anonima per finalità di monitoraggio e per indagini statistiche;

t) garantire l'accessibilità al CAV da parte di tutte le donne e delle proprie figlie e dei propri figli minori, senza limitazioni.

Ai CAV è fatto loro divieto applicare le tecniche di mediazione familiare.

Le attività dei CAV devono raccordarsi con i servizi territoriali competenti per la tutela dei minori, per il sostegno alla genitorialità, per l'impiego per individuare percorsi di inclusione lavorativa e favorire l'autonomia economica e l'orientamento al lavoro delle donne, per l'autonomia abitativa.

Gli obiettivi di lavoro sono radicati nei principi fondamentali che determinano tutti gli aspetti del lavoro nei centri antiviolenza. Questi principi sono:

**Donne che aiutano altre donne** per cui, attraverso l'intervento di personale esclusivamente femminile specializzato e formato, il centro antiviolenza assolve anche alla funzione di fornire un modello per le donne e un luogo sicuro dove sperimentare la loro capacità di condurre una vita autonoma e attiva e a superare gli stereotipi sulle differenze di ruolo;

**Stare dalla parte delle donne** Intervenire contro la violenza significa prendere chiaramente posizione e condannare la violenza alle donne in tutte le sue forme.

**Il lavoro di gruppo.** I CAV non sono strutture troppo burocratiche o gerarchizzate. Nei Centri antiviolenza lo staff lavora in gruppo e gli incarichi e le responsabilità di gestione sono condivisi anche se il centro antiviolenza ha una direttrice o una presidente.

**Diritto all'autodeterminazione** delle donne di decidere autonomamente per la propria vita

**Segretezza e anonimato.** Al fine di proteggere i diritti della donna e la sua integrità è necessario che essa sia messa nella condizione di decidere quali informazioni rilasciare e nessuna informazione deve essere diffusa dal centro antiviolenza senza il consenso della diretta interessata, salvo il caso in cui la vita e la salute della donna e dei suoi figli siano a rischio;

**Operatività 24 ore su 24.** per cui nei centri antiviolenza deve essere garantita una reperibilità h 24.

**Diversità.** Le diversità delle donne dovrebbero essere non solo rispettate, ma viste come un elemento prezioso da incoraggiare.

**Responsabilità.** Il centro antiviolenza si assume delle responsabilità e deve risponderne alle donne che ospita, alle istituzioni, all'organizzazione e allo staff e non ultimo alla

società in generale. Le attività e la gestione del centro antiviolenza devono quindi essere chiare e trasparenti.

**Qualità del servizio.** Le operatrici devono essere adeguatamente formate e retribuite; va pianificata una modalità di formazione, un aggiornamento periodico e incontri di supervisione. I centri antiviolenza possono fare affidamento sul sostegno di volontarie, che devono ricevere una formazione specifica. Le risorse vanno quindi amministrare efficacemente, gli standard di qualità dovrebbero essere verificati regolarmente.

**Servizi gratuiti** Il sostegno alle donne e i bambini vittime di violenza deve essere fornito in modo gratuito, così da assicurarsi che le donne e i bambini che abbiano necessità di trovare rifugio possano farlo indipendentemente dalla loro condizione economica. Per quanto non espressamente indicato relativamente ai requisiti minimi si rimanda alla normativa europea, nazionale e regionale sopra richiamata.

**Spese ammissibili:**

Per l'attività di volontariato non potrà essere riconosciuta retribuzione; alle volontarie potranno essere rimborsate le spese effettivamente sostenute nell'ambito del progetto dall'ente di appartenenza, entro limiti precedentemente stabiliti dalle stesse ai sensi dell'art. 17, commi 3 e 4 D.Lgs. 117/2017. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario.

Sono ammissibili le seguenti voci di spesa purché strettamente finalizzate al conseguimento degli obiettivi del progetto:

- - Retribuzioni ed oneri per acquisizione di consulenze specialistiche riferite alle attività dei centri antiviolenza non residenziali;
- Retribuzioni ed oneri per il lavoro di personale dipendente dell'ETS che presta la propria attività lavorativa nel progetto;
- Costi per la comunicazione e formazione;
- Spese generali dei centri antiviolenza: cancelleria, acquisto materiale di consumo, assicurazioni, manutenzione ordinaria, servizi e valori postali, utenze telefoniche, rimborso viaggi.

**Azione 2 - Progetti per l' empowerment e l'accompagnamento delle donne alla fuoriuscita dalla violenza.**

L'intervento deve essere rivolto a:

- costruire progetti di rafforzamento dell'autonomia delle donne, secondo le indicazioni regionali per i progetti di accompagnamento delle donne nel loro percorso di fuoriuscita dalla violenza con politiche di empowerment e di sostegno all'autonomia previste dalla DGR n 365/2021. Il Centro antiviolenza dovrà presentare progetti per donne, prese in carico, che abbiano intrapreso un percorso di fuoriuscita dalla violenza e condividere con l'Ente i progetti di accompagnamento e di sostegno all'autonomia secondo le indicazioni regionali.

**Spese ammissibili**

Tutte le spese abitative, per la donna e per i figli minori quali

<b>Spese abitative</b>	<b>Spese per la donna</b>	<b>spese per i figli minori</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Canoni di affitto</li> <li>• Spese condominiali</li> <li>• spese per utenze</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• cure e spese mediche</li> <li>• cura della persona</li> <li>• attività di</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisto libri scolastici</li> <li>• materiale didattico/materiale informatico per didattica a distanza.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• beni materiali per la casa</li> </ul>	formazione, istruzione e cultura	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rette per mensa e doposcuola</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• articoli per l'illuminazione e manutenzione della casa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• prodotti alimentari/farmaci e articoli medicali</li> <li>• attività che promuovono autonomia come ad es. acquisizione della patente di guida e abbonamento a servizi pubblici</li> <li>• spese per baby-sitting e per assistenza a persone anziane</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• abbonamento a mezzi pubblici</li> <li>• attività sportive e ricreative</li> <li>• cure e spese mediche (comprese le spese ortottiche e ortodontiche)</li> <li>• giocattoli per bambini</li> </ul>
--	--	--

Il Comune erogherà direttamente alla donna il contributo indicato nel progetto personale previa rendicontazione delle spese effettivamente sostenute attraverso documenti di spesa fiscalmente validi, ricevute e quietanze di pagamento.

Il Cav dovrà collaborare con il Comune alla rendicontazione delle spese sostenute acquisendo i giustificativi di spesa direttamente dalle donne e trasmetterla al Comune in sede di rendicontazione ai fini istruttori per la liquidazione della spesa.

L'importo relativo ai progetti sarà impegnato e liquidato dall'Ente direttamente in favore delle donne in esito al relativo progetto e alla rendicontazione delle spese.

**Azione 3 - Progetti di prevenzione e contrasto degli stereotipi di genere e della violenza degli uomini contro le donne rivolti a scuola, centri di aggregazione giovanile, associazioni sportive, altri contesti di apprendimento (fascia età 3-19 anni) dell'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola, previsti nella programmazione regionale.**

La misura prevede la progettazione e l'attuazione di progetti rivolti agli Istituti scolastici dei Comuni dell'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola ai centri di aggregazione giovanile, alle associazioni sportive e altri contesti di apprendimento (fascia età 3-19 anni). In tale contesto dovranno essere progettati e realizzati interventi rivolti alla fascia giovanile con l'obiettivo di prevenire contrastare le condizioni culturali e sociali che favoriscono la violenza sulle donne e veicolare l'acquisizione di modelli di relazione basati sul rispetto e l'accoglienza.

In tale contesto il soggetto proponente dovrà fornire un piano di interventi da poter attuare sul territorio attraverso gli Istituti scolastici, i centri di aggregazione giovanile, le associazioni sportive ecc... operanti di sul territorio dell'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola. Per la realizzazioni di tali intervento sarà necessario che il soggetto proponente metta a disposizione personale specializzato. La proposta presentata dal soggetto proponente potrà subire delle rimodulazioni in base ai programmi scolastici e alle esigenze formative/educative delle eventuali scuole coinvolte, o degli altri soggetti da coinvolgere. **Spese ammissibili**

Spese di personale dipendente impiegato nella progettazione e realizzazione dei progetti.

**Azione 4 – Iniziative di sensibilizzazione comunicazione informazione sulla violenza maschile contro le donne realizzate dalle associazioni che gestiscono i centri antiviolenza e le case rifugio.**

La misura prevede la progettazione e l'attuazione di sensibilizzazione comunicazione informazione sulla violenza maschile contro le donne. In tale contesto il soggetto

proponente dovrà fornire un piano di interventi di sensibilizzazione da presentare nell'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola . Per la realizzazioni di tali intervento sarà necessario che il soggetto proponente metta a disposizione personale specializzato .

**Spese ammissibili**

Spese di personale dipendente impiegato nella progettazione e realizzazione dei progetti ed eventuale materiale di stampa.

## 2. CONVENZIONE E PRINCIPALI CLAUSOLE

Al termine delle procedure di co-progettazione, verrà stipulata la convenzione con il soggetto partner selezionato, secondo lo schema di convenzione Allegato A2 dell'Avviso relativo alla presente procedura di co-progettazione, riportante tutte le condizioni di gestione e realizzazione degli interventi oggetto del presente progetto di massima.

## 3. DISPOSIZIONI FINALI

La partecipazione alla presente procedura comporta la piena e incondizionata accettazione di tutte le condizioni e clausole contenute nel presente progetto di massima e negli atti da questo richiamati e allegati. Per quanto non espressamente previsto si farà riferimento alle disposizioni normative vigenti in materia con particolare riferimento al D.Lgs. 117/2027, alla L. 241/90 e al Codice civile per la parte dell'esecuzione.